



M5S contro il Comune: «Gravi responsabilità»

I CREDITI

MACERATA Un banchetto stamattina in corso Cairoli ed una prossima interrogazione in Consiglio comunale. Così il Movimento 5 Stelle intende affrontare la «questione calcio a Macerata che nel tempo sta assumendo contorni vergognosi. -rilevano i pentastellati- I campi di Collevario sono chiusi e viene quindi tolto un servizio per inadempienze gravissime di chi non si è tutelato a dovere. La storia economica della gestione dei campi di Collevario (nella foto) e dell'Helvia Recina dimostra quanto la politica fatta in un certo modo sia dannosa: la gestione del campo di Collevario non viene pagata dalla società sportiva dal 2013 (€ 6100 all'anno), per la gestione del campo Helvia Recina non è stata pagata una cifra pari ad € 109.800. In totale, per la sola gestione dei campi, il Comune di Macerata vanta crediti per circa € 150mila». Il M5S pone nel mirino il comportamento dell'amministrazione soprattutto in merito alle azioni svolte per garantirsi in caso di mancati pagamenti della società. «Possiamo solo prendercela con la Maceratese? No perché l'amministrazione comunale avrebbe dovuto tutelarsi. Non continuate a credere che i soldi non ci sono: i comuni hanno subito ingenti tagli statali, ma è altrettanto vero che hanno sprechi infiniti. E la storia calcistica maceratese lo dimostra».

m. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I canoni da incassare Canesin: «Non parlo»

L'assessore allo Sport: «Pratiche affidate agli avvocati»

LA POLEMICA

MACERATA «Dal punto di vista degli impianti per il calcio a Macerata siamo messi bene. La situazione migliorerà ancora non appena la vicenda giudiziaria che riguarda il campo di Collevario sarà risolta». Alferio Canesin, assessore allo Sport del Comune, preferisce non intervenire sulle accuse lanciate dal Movimento 5 Stelle per la gestione, non tanto dell'impiantistica cittadina in generale, ma soprattutto per i rapporti tra amministrazione e società sportiva Maceratese in merito ai canoni di affitto non pagati dalla società biancorossa al Comune per quanto riguarda sia l'Helvia Recina che il campo sportivo di Collevario.

Il silenzio

«Su questi argomenti e su quanto dicono i 5 Stelle preferisco non intervenire -spiega Canesin- pubblicamente sui giornali. Se hanno da dire qualcosa che lo facciano nelle sedi deputate. Io credo di aver fatto sempre bene e onestamente il mio lavoro di assessore allo Sport che continuerò a fare nella massima trasparenza. Certo, è indubbio che la vicenda che riguarda il campo di Collevario è spinosa. Ma tutto è in mano agli avvocati per cui preferisco che siano loro e le carte giudiziarie a parlare. Ciò che posso confermare è che al momento gli impianti di Collevario, compresa la pista di pat-



L'assessore comunale allo sport Alferio Canesin

tinaggio annessa, sono sotto la responsabilità della Maceratese ed il Comune non può intervenire fino a quando la situazione non verrà sbloccata. Questo per dire che l'impianto è incustodito, come è stato lasciato, e se dovesse accadere qualcosa a Collevario la responsabilità è unicamente in capo alla Maceratese che continua ad avere la responsabilità di quei campi».

Utenze tagliate

Su quest'ultimo impianto, peraltro, oltre ai canoni non pagati dal 2013 per la gestione da

«Se dovesse accadere qualcosa a Collevario la responsabilità è in capo alla Maceratese»

parte della Maceratese è aperto anche un contenzioso che riguarda l'impossibilità di utilizzo del campo da gioco in sintetico, visto che, a causa della morosità da parte della società sportiva Maceratese, il campo non è più fornito dall'utenza idrica, staccata da Apm a fronte di un mancato pagamento di bollette pari a 30mila euro. A decidere di procedere attraverso azione legale nei confronti della società sportiva Maceratese è stata la giunta comunale che ha affidato l'incarico all'avvocato Carlo Buongarzone, per una spesa di 4.555 euro, affinché l'impianto di Collevario venga rilasciato dalla Maceratese, che ne ha avuto la gestione fino alla revoca avvenuta, da parte dell'amministrazione comunale, a inizio agosto 2017.

m. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA